

L'ORIGINE

GIORNALINO DEGLI STUDENTI
DELL'ISS CHARLES DARWIN

UNO SGUARDO SUL FUTURO

CONTENUTI

OPINIONE

SCACCHISTICA

SCUOLA

INTERVISTE

DIRETTORE: KARSTEN CARBONE
VICEDIRETTORE: BRUNO CENTRONE
ACCOUNT SOCIAL: MATTIA D'OVIDIO

DIVULGAZIONE: LEONARDO PIETROLETTI
SITO: SAMUEL WANG

CAROLIBRI

Il prezzo dell'istruzione sale: la critica di Emma Ruzzi

Anche quest'anno ci troviamo di fronte a listini libri dai prezzi spropositati. Sommando il denaro necessario a comperare ogni singolo testo si arriva fino a 500€ e forse anche oltre per le classi prime e terze. Se alla lista della spesa aggiungiamo anche la cancelleria, i dizionari, il costo dei viaggi di istruzione e delle uscite didattiche e quello dei trasporti per arrivare a scuola l'importo si alza ulteriormente e di molto. Non dovrebbe servire evidenziarlo, il problema è palese agli occhi di tutti.

Sulla nostra Costituzione c'è scritto chiaro e tondo che la Repubblica deve -o dovrebbe, dato che non lo fa -garantire il diritto allo studio dal punto di vista economico.

Perché, allora, anche quest'anno, ci troviamo a spendere più, molto più, di 500€ per il nostro materiale scolastico e le attività al di fuori delle usuali lezioni in aula? Perché ci troviamo ogni anno a dover mettere in scena una quasi brutale gara a chi si assicura prima i testi scolastici usati, che in ogni caso non riducono molto la spesa? Perché lo Stato per l'istruzione negli anni 2022-2025 scende dal 4 al 3,5% del Pil di finanziamenti alla scuola? L'investimento è diminuito del 7% tra il 2010 e il 2018 e negli ultimi 10 anni per le scuole superiori è stato ridotto quasi fino al 20%.

È ormai un anno che il Ministero dell'Istruzione è diventato il "Ministero dell'Istruzione e del Merito".

Eppure c'è ancora chi i libri a scuola non se li può permettere, mentre il carolibri -ovvero l'aumento del prezzo dei testi scolastici- va a discriminare gli studenti in base alla loro disponibilità economica.

In risposta gli studenti italiani hanno iniziato a protestare l'inazione del governo. Qui a Roma anche gli studenti del Darwin si sono fatti sentire, andando insieme a decine di altri a manifestare davanti alla sede del Ministero dell'Istruzione. Ne potete riconoscere diversi in foto mentre partecipano ad un 'flashmob' organizzato contemporaneamente davanti a tutte le scuole del Lazio.



IL DARWIN VINCE LE OLIMPIADI

Il trionfo dei nostri studenti nelle gare nazionali

Lo scorso 7 giugno, prima della chiusura della scuola, si è tenuta la cerimonia di premiazione per i ragazzi che si sono impegnati nei concorsi e nelle gare nazionali che hanno avuto luogo durante il corso dell'anno.

Durante il corso del passato anno scolastico si sono svolte, come tutti gli anni, diverse gare didattiche, quali le *Olimpiadi del 'Problem Solving'*, di *Filosofia*, di *Matematica* e di *Fisica* e il *Campionato Nazionale delle Lingue*. Pertanto, in quello che era quasi l'ultimo giorno di scuola, è stato organizzato dai docenti responsabili delle rispettive gare un evento cerimoniale dedicato ai nostri compagni che vi hanno riposto tempo e impegno.

La premiazione è stata realizzata con cura tale da permettere agli studenti di godere con fierezza del loro piccolo momento di gloria.

Ci sono stati volti noti e pluripremiati che abbiamo visto alzarsi in piedi più volte per riscattare i propri trofei e sorridere davanti all'obiettivo. Non sono mancati gli orgogliosi cori di gioia degli amici dei premiati, fieri di loro e dei traguardi raggiunti.

Tra un momento toccante e uno di risate è arrivata anche una piacevole sorpresa: per l'occasione i presenti hanno goduto della presenza del nostro storico rappresentante d'istituto, Lorenzo Peppoloni, che si è congratulato con i suoi colleghi più giovani.

Il lavoro svolto dai docenti per organizzare tutto è stato scrupoloso, ma nasconde tutto il lavoro svolto anche durante l'anno.

Vi chiederete, però, come mai, se la cerimonia si è tenuta a giugno, perché ne parliamo solo ora.

La motivazione è semplice: *raccontiamo di un evento che chiude la stagione delle gare per invitare, invogliare ed ispirare voi studenti a dare ancora di più quest'anno*, in particolare i ragazzi di primo, che hanno purtroppo perso la premiazione, a partecipare a tutti gli eventi accessibili già dal biennio.

Auguriamo dunque una buona fortuna e incoraggiamo ad affrontare le sfide a testa alta a tutti i ragazzi che quest'anno sceglieranno di partecipare alle sfide, così come a tutti i nostri lettori che hanno appena iniziato il nuovo anno scolastico.



Sinistra: gli spettatori partecipanti alla premiazione
 Destra: Da destra le docenti Risdonne, Caliciuri e Gonnella



Sinistra: la prof.ssa Donatella Puccini
 Destra: la studentessa Alessia Giovagnoli



Sinistra: da sinistra i prof. Di Domenico, Succi, Mattiozzi, l'ex studente Peppoloni e la preside
 Destra: il nostro vice direttore Bruno Centrone

INTERVISTA A GRAZIANO CIOCCA, DIVULGATORE SCIENTIFICO

Autore di libri come “I tori odiano il rosso”, di cui abbiamo avuto l'occasione di parlare nell'edizione 2022-2023

Biologo, entomologo, scrittore e, soprattutto, divulgatore scientifico, Graziano Ciocca (che ho già citato nel mio ultimo articolo sulle fake news scientifiche, se ricordate bene) è qui con noi in questa intervista per parlarci dell'importanza della divulgazione scientifica al giorno d'oggi, oltre che delle sue esperienze e delle sue opinioni a riguardo.

-Cos'è la divulgazione scientifica? Qual è il suo scopo principale?

Raccontare la scienza in termini semplici e accattivanti, senza semplificare il contenuto. I divulgatori e divulgatrici sono dei professionisti che inventano dei modi per comunicare le scoperte scientifiche passate e attuali, nonché il metodo scientifico. Lo scopo principale della divulgazione scientifica è far avvicinare quante più persone alla scienza. Non possiamo trasmettere conoscenza, perché la costruzione della conoscenza è a opera di chi fruisce di un contenuto, ma possiamo sicuramente trasmettere curiosità ed entusiasmo

-Quando e perché hai iniziato a fare divulgazione?

Alla dottoressa Caterina Lorenzi dell'Università degli Studi di Roma “Tor Vergata” era stato richiesto di trovare giovani laureandi in biologia per avviare un progetto di scienze saltuario. Io avevo già scoperto la mia passione per la natura e la mia capacità (nonché piacere) di giocare con i bambini grazie all'esperienza scoutistica. Ho cominciato e non ho più smesso, fondando prima un'associazione e poi una società, di cui sono amministratore attualmente: G.Eco.

-Quanto possono essere importanti i social per la divulgazione al giorno d'oggi?

Da scienziato, devo stare nel personaggio: “che intendiamo per importanti”? Proviamo a declinare i significati. Possono raggiungere molte persone? Sì. Sono utili per diffondere la cultura scientifica? Potrebbero. Sono il mezzo più importante per divulgare oggi? Non necessariamente. Ecco, direi che i social network sono un mezzo che permette di ottimizzare il proprio lavoro per raggiungere il maggior numero di persone, ma non necessariamente sono il mezzo migliore per arrivare 1) a tutti 2) in profondità. Un contenuto social è necessariamente un contenuto “veloce”, che non può approfondire, né interagire con un/una utente come farebbe un laboratorio, una mostra o qualsiasi altra forma vi possa venire in mente. Io, personalmente, non mi sento portato per la mediazione dei “miei” contenuti attraverso i social network. Preferisco le attività di persona e la scrittura dei libri.

-Di quali argomenti ti preme maggiormente parlare? Quali temi meriterebbero una maggiore copertura mediatica?

La priorità assoluta dell'umanità è attualmente (secondo me e non solo) il contrasto della crisi climatica. In generale, cerco sempre di inserire un messaggio educativo nei miei contenuti, che porti le persone a ridurre il proprio impatto ambientale e valorizzare la Biodiversità, con un'impronta ottimistica e non catastrofista. Non siamo una specie fatta per sopportare la paura a lungo. Meglio fissarsi degli obiettivi e gioire dei risultati. Perciò, la mia risposta a entrambe le domande è la stessa: "crisi climatica e come combatterla".

-Quali responsabilità ha il divulgatore scientifico?

Come molti professionisti, un divulgatore scientifico deve:

- Dichiarare quando non sa qualcosa;
- Dichiarare i conflitti d'interesse, soprattutto per sponsor che pagano per la produzione dei suoi contenuti
- Comunicare l'incertezza della scienza. Se si comunica qualcosa per certo e poi si scopre che non è così, si perde la fiducia del pubblico. Ma non verso di sé: verso la scienza stessa! Con la pandemia abbiamo avuto ottimi esempi di buona e cattiva divulgazione.

-In conclusione, cosa ti piace di più del lavorare come divulgatore scientifico? Cosa ti spinge a continuare questa professione?

Da un lato, è un lavoro molto creativo, che mi permette di variare molto il lavoro di giorno in giorno. Dall'altro, ho occasione di conoscere persone, colleghi e pubblico e di sentire in generale che sto facendo qualcosa di bello e arricchente. Ma più di tutto, più che un lavoro la mia è una vocazione: cerco di lasciare il mondo un po' migliore di come l'ho trovato, come diceva il fondatore degli scout Baden Powell. E vedere che un bambino si appassiona agli insetti dopo un primo momento in cui ne era inorridito, o osservare una ragazza che si entusiasma di fronte a un gioco scientifico o un esperimento, mi fa sperare che queste persone saranno cittadini più consapevoli domani, rispettosi dell'ambiente e confidenti nella scienza.



UNA PARTITA IN UN GIORNO DELLA VITA DI ALEXANDER ALEKHINE



Il quarto campione del mondo Alexander Alekhine era un genio tattico. Noto per la sua vita travagliata e per essere l'unico campione a portarsi il titolo nella tomba, in quanto giocò nella sua carriera moltissime partite brillanti.

Quello che caratterizzava le sue combinazioni era la loro imprevedibilità. Mosse di grandi attaccanti del passato come Tal erano anch'esse spettacolari, ma spesso prevedibili, mentre quelle di Alekhine erano semplicemente improvvise, dei veri e propri fulmini a ciel sereno sulla scacchiera. La partita che vediamo oggi si è tenuta nel 1924 in una simultanea contro Leon Kussman (ai pezzi neri).

1.d4, nonostante Alekhine fosse un giocatore aggressivo, preferiva costruire i suoi attacchi un po' alla volta, invece della più propensa *e4*.

d5 2.Cf3, Cf6 3.c4 lo scopo di questa mossa è di distogliere il pedone d dal centro per giocare *e4* in futuro, è un' idea comune nelle aperture in d4 e molto spesso i pedoni c doppiati sono difficili da difendere.

e6 4.Cc3, c5 5.cxd5, exd5, Alekhine commenta di aver giocato la stessa partita un anno fa contro Vidman e che la mossa *cxd4* per il nero era migliore. Questa ricattura permette al bianco di prendere l'iniziativa.

6.Ag5, Ae6 7.Axf6, Dxf6 Alekhine dà subito via la coppia di alfieri. Perché? Perché adesso abbiamo questo:

8.e4! Mossa rara nelle aperture in d4. Dopo questa mossa i pezzi bianchi iniziano già a vedere case interessanti.

dxe4 9.Ab5+, Ad7 10.Cxe4, Db6 11.Axd7, Cxd7 12.O-O qui Kussman non voleva permettere ad Alekhine di spingere *d5* e creare un pedone passato, quindi cattura il pedone *cxd4*, tuttavia una mossa migliore poteva essere *Ae7*, per provare ad arroccare.

13.Cxd4, guardiamo la posizione: qui il centro è molto aperto ed il bianco non ha più alfieri, tuttavia i suoi cavalli sono tremendamente centralizzati ed il re è già arroccato. Il re nero invece è ancora al centro della scacchiera e può diventare un facile bersaglio.

Td8 14.Cf5, una casa fantastica per il cavallo.

Ce5 15.De2, g6, con questa mossa Kussman vuole semplicemente fianchettare l'alfiere campo scuro in *g7* ed arroccare. Tuttavia questo è un grave errore, qui i pezzi bianchi hanno una mossa devastante. Prendetevi un momento per guardare la scacchiera e giocare come il quarto campione del mondo.



In questa posizione Alekhine gioca **16.Db5+!!** offre la donna.

Tuttavia quest' ultima è intoccabile perché su **Dxb5** seguirebbe cavallo **f6** matto, uno spettacolare scacco matto con i due cavalli! Tuttavia il nero ha la possibilità di bloccare lo scacco e così fa

Cd7. **17.Tfe1**, se la donna è catturata **Dxb5** cavallo **f6** allo stesso modo, poiché è doppio scacco da torre e cavallo e scacco matto. **Ab4** dal nero per provare a dare qualche via di fuga al re, ma adesso:

18.Cf6+, **Rf8** **19.Cxd7+** con doppio attacco su re e donna, **Txd7** ed ora c'è una torre gratuita in **d7**, ma non c'è fretta, **20.De5!** e con questa mossa adesso Alekhine sta minacciando non uno, non due ma ben tre diversi matti.

Infatti **De8**, **Dg7** e **Dxh8** sono tutti matti in una mossa, tanto che l'avversario decise di averne avuto abbastanza per quel giorno e abbandonò la partita.

Questa era solo una delle innumerevoli partite brillanti di Alekhine. Tra i suoi grandi incontri con ad esempio Reti e Bogoljubov piccole gemme di questo tipo possono rimanere quasi dimenticate. Questa la dice lunga sullo stile di Alekhine, ma non starò qui a dirvelo io. Grazie di aver letto.